

(continuazione)

DAL LIBRO DI MIRKO URRO "UGENTO E IL SUO ZEUS NELLA MESSAPIA"

2.5 Lo Zeus "stilita"

È l'ultima "denominazione d'origine controllata", riferita allo Zeus ugentino; solo che l'origine non è stata ben controllata. E se qualcuno si volesse documentare sul significato del termine "stilita" e volesse consultare vocabolari, dizionari, enciclopedie e quant'altro, si imbatterebbe sempre nell'anacoreta Simeone, che per penitenza, viveva in cima ad una colonna. "Stilita" è un sostantivo maschile di origine tardo-cristiana; erano così detti alcuni monaci orientali che per penitenza e per guadagnare il paradiso vivevano su di una colonna (da stylos = colonna). Qualcuno, più fortunato, potrebbe trovare la definizione di "stilita" data al Leone di San Marco in Venezia, nella piazzetta dei Leoncini, da quel forgiatore di neologismi che era Gabriele D'Annunzio. Qualcun altro potrebbe, infine, incorrere nella definizione di "stiliti" che si dava in Atene, ai tempi di Pericle: "Cittadini i cui nomi, per aver tradito la patria o per qualche altro straordinario delitto, erano stati scolpiti e notati d'infamia sulle colonne degli edifici pubblici". Non credo che la parola "stilita" riferita a Zeus abbia quest'ultimo significato. La definizione che più si avvicina all'uso che se ne vuol fare per il nostro Zeus è proprio il Leone di Venezia: la forzatura di D'Annunzio, appunto, che però si riferiva, sì, a un leone, ma che stava, e sta, sopra una vera colonna. Il nostro Zeus invece si pone su un tozzo pilastro "a petto d'uomo" che della colonna non ha proprio niente, nè l'altezza, nè il diametro, nè altro. Quindi lo Zeus ugentino non può essere "stilita".

Tale definizione poteva anche essere accettata se non fosse diventata di uso tanto comune da passare come la denominazione principale dello Zeus ugentino. Lo Zeus stilita, lo Zeus liceo, lo Zeus urios, lo Zeus meilikios, etc. Questo non sta bene. Non se ne sentiva affatto la necessità. E non aggiunge niente a quello che già si sapeva. Se si vuol dare un nome identificativo alla statua la si chiami col suo nome: lo Zeus dodonòios oppure: o Zan ozantinon, lo Zan degli ugentini.

2.6 Klaohi Zis

La mostra allestita nel museo di Ugento in occasione del ritorno della statua di Zeus (14 luglio 2002 - 14 febbraio 2003) si è aperta all'insegna dello slogan "Klaohi Zis", tradotto in italiano con "Ascolta o Zeus" e in latino con "Audi juppiter". Si tratta di una frase che appare all'inizio di alcune iscrizioni messapiche su lastre di pietra ma non sempre è scritta allo stesso modo. Talvolta si legge "Klohi Zis". Da notare come il dittongo ao della prima scritta si trasformi in o nella seconda. Faccio riferimento, con questo, alle scritte Aozan e Ozan entrambe presenti nella nostra monetazione.

Notevole analogia che però necessita di più approfonditi studi.

La traduzione, ricavata dal verbo greco kluo (= ascoltare, sentire), non mi trova d'accordo per due motivi: il primo di carattere filologico-linguistico, il secondo di carattere culturale-religioso. Dall'analisi linguistica, infatti, risultano completamente trascurate le lettere finali hi. A parer mio, dunque, non dal verbo kluo, bensì dal sostantivo kleos (= gloria) si deve ricavare il significato della frase suddetta. La h potrebbe non essere la mutina aspirata ma la eta greca e la i si potrebbe leggere ei e potrebbe essere la terza persona singolare del congiuntivo presente del verbo essere, in greco eimi. Quanto a Zis potrebbe non essere un nominativo o un vocativo, ma il dativo di Zan o Zen. Pertanto la traduzione sarebbe la seguente: "Gloria sia a Zeus". Un po' come i nostri osanna e alleluia.

Dal punto di vista culturale-religioso, invece, ritengo che non fosse opportuno per i devoti richiamare l'attenzione di una divinità senza prima cercare di ingraziarsela con parole e atti appropriati. "Gloria a Dio nel più alto dei cieli. Signore ascolta le mie parole" dicevano e dicono ancora oggi i cattolici, e la forma dell'invocazione è antica quanto le religioni.

Tuttavia, indipendentemente dal significato della invocazione "Klaohi Zis", una cosa si deduce con sufficiente chiarezza dai nostri ragionamenti: si cerca sempre il significato delle parole messapiche ricorrendo alla radice delle parole greche. Perché? Perché non si tratta della lingua messapica influenzata dalla lingua greca bensì della lingua greca adulterata, modificata dalle popolazioni della Messapia.

Non ho usato il verbo "adulterare" in senso dispregiativo, ma non so come altro definire le infinite modificazioni apportate ad una parola, ad un verbo, ad un modo di dire. E questa era la situazione della lingua greca nella Messapia. Per meglio comprendere quale sia stata l'evoluzione della lingua greca nella Messapia si consideri che il greco è nato intorno al 1400-1200 a.C. (non lo scritto che nasce molto dopo, anche se i primi tentativi egiziani, sumeri, assiri, fenici risalgono a molto prima); e anche nella Messapia nasce intorno a tale data, subendo ininterrotte modifiche. Ora, le più antiche scritte messapiche a noi pervenute sono del V-III secolo a.C., cioè dopo quasi mille anni di trasformazioni continue. Un greco quasi incomprensibile, tanto da essere ritenuto un'altra lingua: la lingua messapica, appunto, che mantiene tuttavia gli stessi segni grafici dell'alfabeto greco. La radice di tutte le parole messapiche deve essere sempre ricercata, pertanto, nell'antica lingua greca.

(continua)

UN FUTURO MIGLIORE PER GIORGIA E MATTIAS

Sei mesi di cura in America richiedono una spesa di oltre 150.000 euro ciascuno. Sapremo aiutarli?

Sul numero precedente abbiamo fornito alcune notizie utili per effettuare contributi a favore di **Giorgia Apruzzi**, la ragazza oggi in cura tra Italia (è seguita dal dott. Gaudenzio Garozzo, in un Centro Medico di Caserta) e USA ("Ocean Hiperbaric Neurologic Center" di Fort Lauderdale in Florida). Nel frattempo i numeri di conto corrente sono cambiati. Attualmente, per eventuali donazioni, si può far uso dei seguenti numeri:

-Conto corrente bancario: IBAN: IT04 X033 5901 6001 0000 0005 145 intestato a Luigi Apruzzi (papà di Giorgia)

-Conto corrente postale: 92069012, INTERSTATO a Immacolata Damiano (Mamma di Giorgia)

Per ulteriori informazioni, consultare il **sito**: www.unfuturomigliorepergiorgia.com

Lettera dei genitori

"Noi non odiamo nessuno, né abbiamo mai pensato di colpevolizzare qualcuno. Il Signore ci ha regalato Giorgia così e noi siamo felici. Grazie a Giorgia abbiamo conosciuto un nuovo mondo, quello dei diversamente abili. Un mondo fantastico! È stato come entrare nella parte migliore della nostra anima che rallegra e che un po' commuove. Dove ogni giorno questi ragazzi si devono confrontare da posizioni e da prospettive non facili e a volte incomprensibili e ingiuste da parte loro e di noi familiari. In questo mondo ognuno può prendere parte in maniera attiva, sostenendolo, e aiutandolo economicamente, oppure semplicemente sapendo che c'è. Ma ciò non significa che ci siamo arresi! Per un genitore, avere un figlio disabile, da un lato spinge alla rassegnazione, dall'altro dà la forza di lottare. E se esiste un piccolo spiraglio per dare un futuro migliore alla propria figlia, un genitore ha il dovere di provare. Ovviamente, il cammino per la "guarigione" richiede molto tempo e molti soldi...Abbiamo bisogno di voi".

Per molti aspetti **Mattias Patisso** costituisce un caso analogo a quello di Giorgia. Soffre di gravi patologie, viene seguito dallo stesso dott. Garozzo nel medesimo Centro Medico di Caserta e dovrà sottoporsi anche lui per vari mesi a ossigeno terapia nella medesima struttura sanitaria in America (Ocean Therapy Center, in Florida).

Da un appello dei genitori: "**Donate un sorriso a Mattias...**" È stato curato presso diversi centri svizzeri, tra cui la EPI Klinik, centro per l'epilessia; purtroppo anche qui senza risultato. [...] Le crisi che colpivano mio figlio erano innumerevoli e variavano nelle quantità e nell'intensità. Si contavano dalle 30-40 crisi nella notte alle 10-30 crisi durante il giorno. Queste crisi hanno aggravato sempre più il suo sviluppo psicomotorio e la malattia in sé. Le crisi si scatenavano senza alcun tipo di preavviso. I medici arrivarono dunque alla conclusione di proteggere mio figlio con un casco chiuso; ritenevano che soprattutto il suo viso e il suo cranio erano in pericolo in ogni istante. Mattias convive con questo casco ormai da 10 anni. [...] Nell'estate del 2008 sono venuta a conoscenza, tramite un'altra famiglia, di un medico che pratica medicina tradizionale cinese a Caserta e che aveva già curato altri casi più o meno analoghi a quello di Mattias. [...] Da un mese Mattias vive senza farmaci e le sue crisi sono diminuite del 60%, un risultato per nulla indifferente considerando la sua situazione. [...] Il 28 febbraio 2009 è previsto il trasferimento per circa sei mesi in Florida per poter sottoporre Mattias alle cure dell'ossigenoterapia, con costi che ammontano a USD 178.000,00".

- Per eventuali aiuti, si può far uso dei seguente numeri:

- conto corrente bancario: IBAN IT41 MOS2 6280 030C C039 1163 156, intestato ad Antonio Patisso e Annunziata Potenza (genitori di Mattias)
- CARTA POSTEPAY n. 4023 6004 7446 4775 (intestata alla cugina Laura Ciullo)
- Il sito, ancora in allestimento, avrà il seguente dominio:
- **Contatti**:
a) Giuseppe Patisso (padre): 340/1812301
b) Laura Ciullo (cugina): 340/8201492
c) E-mail: mattias.patisso@live.it

SOLIDARIETÀ ANCHE PER GIANLUIGI

NEI GIORNI SCORSI SIAMO VENUTI A CONOSCENZA DI UN ALTRO GRAVE CASO

Gianluigi Reho è un nostro compaesano di 22 anni, colpito da leucemia. È in attesa di trapianto di midollo in una clinica di Perugia. Il donatore sarà il padre Rocco. Da vari mesi le entrate della famiglia si sono chiuse del tutto, in quanto il padre e la madre - commercianti - si trovano con il ragazzo per assistenza e per trattamento pre-donazione. Un gruppo di amici si sta attivando per fornire aiuto economico alla famiglia di Gianluigi. Chi volesse contribuire può farlo utilizzando il seguente numero di conto bancario: IBAN: IT68C0312779670CC2900500380
BANCA UGF - Filiale di Gallipoli, c.so Italia, 27
Per eventuali informazioni, si può telefonare al padre di Gianluigi, Rocco Reho: cell. 333 2356800



COLORIFICIO

Via Casarano km. 1
73056 TAURISANO (Le)
Tel. e Fax 0833 / 622151



Ocean Hiperbaric Neurologic Center, Fort Lauderdale (Florida, U.S.A.)